Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA  UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Giovedì, 17 agosto 1933 - ANNO XI — Numero 190



## SOMMARIO

### ORDINI CAVALLERESCHI.



### LEGGI E DECRETI

# ORDINI CAVALLERESCHI

**Revoca di onorificenze.**

Veduti gli articoli 28 e 29 del Codice penale del Regno, nonchè l'art. 3 del Regio Magistrale decreto 28 gennaio 1929, n. 181, S. E. il Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con Magistrali decreti in data 1° luglio 1933-XI ha disposto che venga radiato dai ruoli dei decorati degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia il nome di Troili Mario di Bernardo.

**(5438)**

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 8 giugno 1933, n. **1002**.
**Autorizzazione al comune di Fano ad applicare le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe D.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;
Vista la domanda prodotta dal comune di Fano per avvalersi della disposizione suaccennata;
Visto il decreto del Nostro Ministro per l'interno 25 aprile 1929, in base al quale il nominato Comune va considerato come luogo di cura, soggiorno e turismo;
Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Fano è autorizzato ad applicare le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe *D*.

Art. 2.

All'Azienda autonoma di cura del comune di Fano è devoluta, sul maggior provento derivante dall'autorizzazione di cui al precedente articolo, la quota netta di lire venticinquemila per l'anno in corso, da elevarsi a lire cinquantamila nette annue per gli anni successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — JUNG.

*Visto, il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1933 - Anno XI*
*Atti del Governo, registro 335, foglio 42.* — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 luglio 1933, n. **1003**.
**Spesa di L. 55.000.000 quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle Regie università di Padova, di Firenze e di Pavia.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'assoluta necessità ed urgenza di provvedere alla sistemazione edilizia dei servizi delle Regie università di Padova, Firenze e Pavia e della Regia scuola di ingegneria di Padova, attualmente allogati in locali inadatti e insufficienti;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze e per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate e rese esecutive le convenzioni stipulate in Roma il 20 luglio 1933-XI fra lo Stato e gli Enti interessati, riuniti in Consorzio con personalità giuridica, per la sistemazione edilizia e l'arredamento della Regia università e della Regia scuola di ingegneria di Padova e della Regia università di Firenze.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 48.500.000, quale concorso dello Stato nelle opere di cui all'articolo precedente.

La predetta somma sarà stanziata a decorrere dall'esercizio finanziario 1933-34 nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici:

*a*) per L. 35.000.000, in cinque esercizi, quale quota di contributo per la Regia università e per la Regia scuola di ingegneria di Padova;

*b*) per L. 13.500.000, in quattro esercizi, quale quota di contributo per la Regia università di Firenze.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 6.500.000 per la sistemazione edilizia e per l'arredamento della Regia università di Pavia.

La predetta somma sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per lire 3.000.000 nell'esercizio finanziario 1933-34 e per L. 3.500.000 nell'esercizio finanziario 1934-35.

Art. 4.

I lavori per la Regia università di Pavia saranno eseguiti a cura del Ministero dei lavori pubblici nei limiti della spesa di L. 6.500.000 di cui all'articolo precedente.

All'acquisto delle aree ed alle ulteriori spese di sistemazione ed arredamento provvederà la Regia università. Alle sistemazioni stradali delle adiacenze dei nuovi istituti, nonchè agli allacciamenti tramviari e degli impianti di acqua e di gas sarà provveduto a cura ed a spese del comune di Pavia.

Art. 5.

Le convenzioni di cui all'art. 1, gli atti e contratti per l'attuazione di esse, compresi quelli di trapasso delle proprietà e quelli di permuta, beneficiano delle norme stabilite per i contratti delle Amministrazioni statali nei riguardi delle tasse di bollo, registro ed ipotecarie, salvi gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche.

Sono sottoposte a tassa fissa di registro ed ipotecarie le cessioni di annualità effettuate dai Consorzi a scopo di finanziamento per l'esecuzione delle dette convenzioni.

I materiali occorrenti per la costruzione e sistemazione degli istituti di cui al presente decreto nonchè i relativi impianti ed arredamenti sono esenti dalle imposte di consumo.

Art. 6.

Salvo quanto viene stabilito nelle singole convenzioni per gli edifici ed impianti destinati ai servizi generali comuni con gli ospedali, i nuovi edifici da costruire passeranno in proprietà dello Stato e saranno assegnati alle Regie università interessate, coll'obbligo di destinarli in perpetuo per i servizi universitari e di curare la loro conservazione e manutenzione.

Art. 7.

Le opere contemplate nel presente decreto sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 8.

I Consorzi alla fine di ogni anno solare trasmetteranno alla Corte dei conti il rendiconto consuntivo della propria gestione per l'esame amministrativo e per la dichiarazione di regolarità.

Art. 9.

I Consorzi previsti dal presente decreto potranno chiedere l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato per la tutela dei loro interessi.

Art. 10.

Il Ministero delle finanze provvederà con propri decreti, alla iscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici degli stanziamenti indicati negli articoli 2 e 3 del presente decreto per l'esercizio finanziario 1933-34.

Art. 11.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA
JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 12 agosto 1933 - Anno XI*
*Atti del Governo, registro 335, foglio 61.* — MANCINI.

---

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. **1004**.

**Erezione in ente morale dell'Opera pia « Istituto Canonico Luigi Calderonio fu Natale », in Santa Lucia del Mela.**

N. 1004. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Istituto Canonico Luigi Calderonio fu Natale » con sede in Santa Lucia del Mela (provincia di Messina) viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e n'è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 21 luglio 1933 - Anno XI*

---

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. **1005**.

**Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Bettin », in Vigodarzere.**

N. 1005. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Bettin », con sede in Vigodarzere (Padova), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e n'è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 21 luglio 1933 - Anno XI*

---

REGIO DECRETO 29 giugno 1933, n. **1006**.

**Modifiche allo statuto organico dell'Istituto autonomo per le case popolari di Firenze.**

N. 1006. R. decreto 29 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, vengono apportate modifiche allo statuto organico dell'Istituto autonomo per le case popolari di Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 15 giugno 1933, n. 1007.

**Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione dei Pii Operarii, in Napoli.**

N. 1007. R. decreto 15 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione dei Pii Operarii, con sede in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. 1008.

**Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Peschiera Maraglio, frazione del comune di Monte Isola.**

N. 1008. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile con sede in Peschiera Maraglio, frazione del comune di Monte Isola (Brescia), viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e n'è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. 1009.

**Approvazione dello statuto organico del Monte di pietà di Rogliano.**

N. 1009. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato con alcune modifiche lo statuto organico del Monte di pietà di Rogliano (provincia di Cosenza).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 24 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. 1010.

**Erezione in ente morale della fondazione « Principe di Piemonte », in Udine.**

N. 1010. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Principe di Piemonte », con sede in Udine, viene eretta in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e n'è approvato con alcune modifiche lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. 1011.

**Parziale trasformazione del fine dell'Opera pia « Ospizio Emilio Biazzi », in Castelvetro Piacentino.**

N. 1011. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è trasformato parzialmente il fine dell'Opera pia « Ospizio Emilio Biazzi » con sede in Castelvetro Piacentino, ed è approvato lo statuto organico della nuova istituzione.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 22 giugno 1933, n. 1012.

**Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Orsoline, in Somasca.**

N. 1012. R. decreto 22 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Orsoline in Somasca (Vercurago).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 6 luglio 1933, n. 1013.

**Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un poligono di tiro a segno nel comune di Casalmaggiore.**

N. 1013. R. decreto 6 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un poligono di tiro a segno nel comune di Casalmaggiore.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 6 luglio 1933, n. 1014.

**Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un poligono di tiro a segno nel comune di Merano.**

N. 1014. R. decreto 6 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un poligono di tiro a segno nel comune di Merano (località Val di Nova).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1933 - Anno XI*

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1933.

**Autorizzazione all'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni ad incorporarsi due aziende di credito.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, riguardante la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, con sede in Roma;

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 59, che modifica il suddetto R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, e detta le norme per la vigilanza governativa sull'Istituto;

Viste le domande in data 9 maggio e 24 giugno 1933 con le quali l'Istituto ha chiesto di essere autorizzato ad incorporarsi, per fusione, la Cooperativa di credito anconitana fra il personale ferroviario di Ancona e la Società cooperativa « Cassa alleanza tramvieri » di Genova;

Decreta:

L'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, con sede in Roma, è autorizzato ad incorporarsi, per fusione, la Società anonima cooperativa « Cooperativa di credito anconitana fra il personale ferroviario di Ancona », e

la Società anonima cooperativa « Cassa alleanza tramvieri » di Genova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1933 - Anno XI

*Il Ministro per le finanze:*
JUNG.

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:*
ACERBO.

(5434)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1933.
**Autorizzazione alla Banca commerciale italiana ad istituire in Genova una quarta agenzia di città.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, numeri 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Società anonima « Banca commerciale italiana » con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una quarta agenzia di città in Genova, a via della Nunziata, n. 7 rosso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 agosto 1933 - Anno XI

*Il Ministro per le finanze:*
JUNG.

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:*
ACERBO.

(5435)

DECRETO MINISTERIALE 14 agosto 1933.
**Autorizzazione alla Società anonima autostrade meridionali con sede in Napoli ad aumentare il capitale sociale di L. 5.000.000 mediante emissione di azioni privilegiate.**

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, numero 1623;

Vista la istanza presentata dalla Società anonima autostrade meridionali, avente sede in Napoli, la quale chiede di essere autorizzata ad aumentare il capitale sociale di lire 5.000.000, mediante emissione di azioni privilegiate;

Ritenuto che è il caso di autorizzare l'accennato aumento di capitale e che il privilegio da concedersi alle relative azioni deve essere contenuto nei limiti appresso determinati;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

La Società anonima autostrade meridionali, avente sede in Napoli, è autorizzata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, n. 1623, ad aumentare di L. 5.000.000 il capitale sociale mediante emissione di azioni privilegiate.

Il privilegio delle azioni predette consiste nella priorità nella ripartizione degli utili mediante prelievo, in ciascun esercizio, del dividendo, fino al sei per cento, sul predetto capitale di cinque milioni.

Le nuove azioni devono essere offerte nella totalità in opzione ai precedenti azionisti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 agosto 1933 - Anno XI

*Il Ministro:* DE FRANCISCI.

(5436)

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 579 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Attilio, figlio del fu Tommaso e di Pissach Francesca, nato a Montona il 17 settembre 1891 e abitante a Pola, via F. Filzi n. 233, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dobrilla Regina di Tommaso e di Anna Baselj, nata aBorutto il 22 marzo 1891, ed ai figli, nati a Pola: Silvana, il 3 novembre 1921; Carlo, il 17 settembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto:* LEONE.

(2634)

N. 598 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla

restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sgagliardich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sgagliardich Pietro, figlio del fu Francesco e di Liubicich Lucia, nato a (Valdarsa) Brioni il 12 giugno 1851 e abitante a Pola, via Defranceschi n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gagliardi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Coppe Anna di Antonio e di Lazzarich Maria, nata in Albona l'8 dicembre 1857, ed ai figli, nati a Pola: Anna, il 15 gennaio 1893; Carlo, il 12 settembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2636)

N. 601 S.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smach Antonio, figlio di Michele e di Busdon Maria, nato a Lanischie il 28 settembre 1897 e abitante a Pola, via Faveria n. 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ursich Francesca di Francesco e di Bozic Caterina, nata a Cherbune il 22 aprile 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2637)

N. 600 S.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smach Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Busdon Orsola, nato a Lanischie il 1° giugno 1883 e abitante a Pola, frazione Comunal n. 103, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damianich Pasqua di Giuseppe e di Micovillovich Maria, nata a Pola il 6 aprile 1889, ed ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 21 gennaio 1914; Emma, il 16 ottobre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2638)

N. 585 S.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Guido, figlio del fu Giovanni e di Sestan Francesca, nato a Pisino il 23 settembre 1902 e abitante a Pola, via Arena n. 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2639)

N. 584 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Francesco, figlio del fu Vincenzo e della fu Ferfuja Maria, nato a Buie il 6 gennaio 1854 e abitante a Pola, via Zaro n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Matessich Adelaide fu Alessandro e fu Filipini Caterina, nata a Pola il 5 gennaio 1862, ed al figlio Mario, nato a Pola il 15 marzo 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2640)

N. 583 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Ettore, figlio di Celestino e di Reganzin Gioconda, nato a Visinada il 12 settembre 1903 e abitante a Pola, via N. Bixio n. 245, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Petranich Ida di Attilio e di Galassi Cristina nata a Pola il 20 giugno 1904 ed alla figlia Nadia nata a Pola il 4 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2641)

N. 578 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Attilio, figlio di Pietro e di Crevato Carolina, nato a Buie il 13 febbraio 1894 e abitante a Pola, via Dante n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sodomaco Carmela fu Andrea e di Marzari Maria nata a Pola il 26 novembre 1898 ed alla figlia Artena nata a Pola il 6 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2642)

N. 576 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. « Smiciklas Michele »;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Roma e all'albo di questa prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Smiciklas Michele del fu Michele e di Linz Maria, nato a Pola addì 20 luglio 1903, residente all'aeroporto di Grottaglie (Taranto), con recapito a Roma, Magna Grecia n. 55, di condizione sergente r[illegible] è accordata la riduzione del cognome in [illegible] « Smiciklas » in « De Micheli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 13 febbraio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(2643)

N. 112 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora « Vladislovich Giacomina maritata Dovolich »;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno, gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Vladislovich Giacomina maritata Dovolich, del fu Antonio e della fu Verbanaz Vincenza, nata ad Albona il 12 settembre 1883 e residente a Pola, via Gladiatori, n. 27, di condizione levatrice, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vladislovich e Dovolich in « Valdini » e « Davoli » (Valdini Giacomina maritata Davoli);

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 13 febbraio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(2650)

N. 86-1 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Santo, figlio di Santo e di Maria Zohil, nato a Gimino il 21 novembre 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma [illegible] « Zocchi ».

[illegible] determinazione viene ridotto il cognome [illegible] anzidetta anche alla moglie Emilia, Tomissich fu Biagio e di Marianna Damianich, nata a Gimino il 1° gennaio 1902, ed ai figli nati a Gimino: Federico, il 21 ottobre 1921; Veronica, il 25 maggio 1923; Giuseppe, il 15 dicembre 1924 e Maria-Anna, il 26 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(2651)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 11 agosto 1933-XI, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 862, concernente esenzioni doganali a favore del comune di Livigno.

(5437)

## MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la guerra, in data 8 agosto 1933, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 giugno 1933, n. 930, concernente la istituzione del Fondo previdenza sottufficiali del Regio esercito.

(5439)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 5%**

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 19.

È stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita consolidato 5 % n. 96629 di L. 100, intestato a Rolando Maria fu Francesco, nubile, domiciliata in Fugau département de Doubs (Francia). Essendo detto certificato mancante della metà del mezzo foglio di compartimenti semestrali si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 5 agosto 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5430)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.